

Aumenta il dissenso della società civile per il governo Massaro

“Per questa amministrazione non tutti siamo uguali ma figli e figliastri”

“Figli e figliastri, criteri d’inserimento nel programma estivo del Comune”. È intestata così la lettera aperta inviata al sindaco di Manduria dalla Filodrammatica Ce Tempi manduriana. La storica compagnia teatrale lamenta, tra le altre cose, la sua “esclusione, da due anni a questa parte, dalle provvidenze economiche che il Comune dispensa alle varie associazioni” oltre all’ultima “esclusione dal pro-

gramma delle manifestazioni Manduria Estate 2007”.

Per questo motivo l’organizzazione culturale più longeva e produttiva di Manduria chiede “di essere informata su quale criterio è stato seguito per formare il suddetto tabellone”.

“Il nostro gruppo, come ogni anno – scrivono - ha avuto la solerzia di inviare il programma per la propria attività teatrale e socio culturale per il 2007 e nell’indirizzo. Noi non vogliamo

essere trattati meglio degli altri – scrivano a lettere cubitali – ma almeno come gli altri. Vogliamo capire – insistono - perché nel programma del comune sono inseriti altri gruppi teatrali manduriani e finanche gruppi di altri paesi e non il nostro”. Pertanto i responsabili del gruppo si chiedono “se non è stata una pagliacciata (consentiteci il termine) la vostra richiesta di documentazione per l’iscrizione all’Albo

Comunale delle Associazioni?”. Altre domande contenute nella lettera indirizzata al sindaco e agli assessori di riferimento, sono di questo tipo: “Con quale criterio avete dispensato le provvidenze economiche ad altri gruppi escludendo noi? Questa vostra decisione ci ha fatto ricordare l’affermazione dell’allora assessore signora Vanna Pizzaleo la quale riferiva che non c’erano fondi per il teatro (ma solo

per il nostro, naturalmente!)” Ed ecco, infine, le conclusioni della lettera. “Constatando con amarezza che evidentemente le nostre lettere di programmazione-riciesta non sono state prese in considerazione e chissà in quale cestino dei rifiuti sono andate a finire, ci permettiamo di prendere le distanze da una amministrazione che non tutela tutti i cittadini trattandoli come figli o come figliastri a seconda dei casi”.